

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'Intino, N. 3836 A.

Padova 29 Giugno

Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

(Lettera ottava)

Il quadro di Morelli e la Regina di Grecia all'Esposizione di Venezia.

I.

Al momento, in cui scrivo, non è ancor giunto a Venezia il *Maometto* quadro di Domenico Morelli, acquistato dal Civico Museo Revoltella di Trieste. Anche intorno a questo quadro si fecero molte chiacchiere; il fatto si è che l'avvocato Felice Venezian, consigliere comunale e membro del Curatorio del Museo, visitò il conte Serego degli Allighieri, offrendo gentilmente di inviare il *Maometto* alla nostra Esposizione Artistica.

Il Sindaco di Venezia, rianco a dirsi, accettò l'offerta gentilissima: il Comitato aderì ben volentieri all'idea cortese e fra qualche giorno il quadro del Morelli farà bella mostra di sé nelle nostre sale, e siamo certi che il lavoro del valente pittore napoletano attrarrà non poca gente a questa Esposizione, dove specialmente la sessione della pittura ha tali lavori da attrarre chiunque ami l'arte.

In riguardo all'opera in parola, troviamo nel *Fracassa* del 24 giugno le seguenti giuste parole scritte in una corrispondenza da Trieste:

« A proposito del quadro di Domenico Morelli, *Maometto*, acquistato dal Civico Museo Revoltella di Trieste, sono corse negli ultimi tempi per la stampa italiana molte e curiose dicerie.

« Si disse dapprima che l'acquisto fatto dal Curatorio del detto Museo avesse incontrato qualche biasimo per la elevezza del prezzo non corrispondente al valore intrinseco del quadro. Poi si attestò che il Curatorio di questo istituto triestino avesse negato al Comitato ordinatore dell'Esposizione Artistica di Venezia il quadro del Morelli col quale si avrebbe voluto arricchire quella bellissima mostra.

« Anche le voci corse non corrispondevano per nulla al vero.

« Com'era facilmente da prevedersi, il *Maometto*, pittura un po' strana ed ardita, destò vive discussioni tra gli artisti di Trieste, nelle quali però nessuno osò, come non poteva osare, di giudicar senza rispetto il lavoro di così insigne maestro.

« Certo la tela del Morelli è tale da giustificare le discussioni che ebbero luogo: ma in ogni modo era opera così forte e così originale, da riuscire di invidiato decoro a qualsiasi galleria artistica.

« Ettore Ferrari, Emilio Treves, ed altri egregi intendenti d'arte, i quali nelle ultime settimane visitarono il Museo triestino, espressero concordi una tale opinione.

« In quanto al rifiuto dato a Venezia, non c'è ombra alcuna di verità.

« Anzi, appena conosciute le cianche messe in giro, l'egregio avvocato Felice Venezian, consigliere comunale e membro del Curatorio del Museo, trovandosi a Venezia, si recò a visitare il sindaco conte Serego degli Allighieri, offrendo con gentile

« pensiero di inviare il *Maometto* alla Esposizione Artistica.

« L'offerta fu naturalmente accettata con grato animo, come una novella prova di quelle forti simpatie che stringono Venezia a Trieste. E il *Maometto* tra brevi giorni potrà essere ammirato nelle sale della mostra veneziana. »

E questa soltanto è la semplice verità.

II.

Ed ora veniamo alla Regina di Grecia e confutiamo, con fatti alla mano quanto si è detto di falso nell'*Opinione* del giorno 22 giugno. In una corrispondenza a quel giornale romano, datata da Venezia (19 giugno) si scrive:

« Di un colmo del genere fece le spese di recente S. M. la Regina Olga di Grecia. La quale, letto sui giornali cittadini che il Comitato era in attesa dell'onore di una sua visita all'Esposizione, vi si recò accompagnata dal ministro greco in Roma, signor Paparogopoulos, e dal suo seguito.
« Niuno era a riceverla, e S. M., sborsata la lira del biglietto d'ingresso, era per passare il tornichetto contatore, quando, sopraggiunto fortunatamente un egregio gentiluomo, che conosceva la augusta visitatrice riuscì a farla entrare senza obbligarla al giro della ruota. Ma il colmo non finisce qui, chè, dopo un bel girare nella Esposizione, apparso uno dei famosi membri minori del Comitato, questi allo stesso egregio signore, che aveva risparmiato alla Regina Olga il giro del tornichetto e che lo avvertiva della presenza dell'augusta gentildonna, « rispose che: S. M. la Regina di Grecia avrebbe potuto degnarsi di prevenire della sua visita il Comitato dell'Esposizione almeno due ore prima! Questa enormità, che io conoscevo da vari giorni da fonte autentica, avrei tacuta, se oramai non facesse il giro della stampa italiana. »

Così, o presso a poco, scrive da Venezia il corrispondente del *Caffè* di Milano. Io conosco assai bene il rappresentante di questo giornale; è un giovane egregio il quale, com'ebbe a dircelo ieri, non volle assolutamente dir male del Comitato tanto per dire del male: scrisse nella sua corrispondenza — così m'ebbe a ripetere più volte, presenti altri gentiluomini, che non sono capaci di mentire — che il giorno, in cui la Regina di Grecia visitava l'Esposizione, egli era a Padova, e che il fatto gli venne esposto da un amico, che godeva tutta la sua stima.

Ebbene, caro Manfredo Manfredi, si vede che l'amico suo ha preso un grosso granchio: se ne deve inferire che l'amico avrà sentito narrare il fatto da un altro amico, questi da un altro e così via, fino a risalire ad un primo amico, il quale, o nulla ha veduto o se l'è sentito raccontare in modo tale da svisarlo, oppure assisteva all'entrata della Regina nel Palazzo dell'Esposizione e... in quel giorno non vide bene, per sua disgrazia:

giacchè la verità vera sta a comprovare, per necessità di cose, la falsità dell'asserto.

La Venezia si occupò del fatto dicendo come stavano le cose in riguardo alla visita di S. M. la Regina di Grecia all'Esposizione: e il fatto è questo. Che fin dalla mattina dell'arrivo di S. M. a Venezia il Sindaco comunicò alla Presidenza del comitato che S. M. gli avea espresso formalmente il desiderio di visitare, in giornata, l'Esposizione, ma di non volergliene indicare l'ora, giacchè voleva visitare la mostra nazionale, serbandosi l'incognito, affine di poter girare per le sale con più tranquillità.

Prima che la Regina di Grecia giungesse al Palazzo dell'Esposizione, due signori la precedettero e, dietro incarico dello stesso ambasciatore di Grecia che era del seguito, la pregarono di nuovo vivamente, insistendo che nessuno si presentasse, e che non si facesse neanche menomamente capire a nessuno che quella bella signora che entrava, accompagnata da altri signori, era la Regina di Grecia. E quei due giovani greci — di cui potrei fare anche i nomi — anche entrata S. M. continuavano nelle loro preghiere, intendendo con ciò di ottemperare pienamente al desiderio della bionda Regina Olga, manifestato all'ambasciatore di Grecia e da questo ai due egregi giovani elleni, di non essere fatta segno ad alcun atto di distinzione.

Si accenna — nell'articolo dell'*Opinione* succitato — anche a un egregio gentiluomo il quale, fortunatamente sopraggiunto, avrebbe tolto che la Regina passasse il tornichetto contatore, e avrebbe alzata la sbarra. E, difatti, la sbarra fu alzata: ma da chi? Da uno dei controllori, presente un Ispettore al controllo; il quale non avrebbe permesso, né permise, né permise che la sbarra sia levata da altri per dar passaggio a quei visitatori che possono o devono passare non il tornichetto, ma la sbarra d'accanto.

Ma davanti a tutto ciò, mi pare che tutti quelli che amano la verità debbano chinare la testa: mi pare che prima di stampare in un giornale una inesattezza, ci si debba pensar sopra, ci si debba informare, e non cogliere a volo quanto vien detto: a questa stregua, io credo che un po' alla volta si finirebbe col dire che a questo mondo non c'è nessuno di onesto: che tutte le donne sono molto compiacenti: che il nero è bianco, e che il bianco è nero.

Io sto con la verità vera: e quando essa può apportare un vantaggio ad un'istituzione e ad una città, proclamiamola subito: ma non prendiamo per assoluta verità quanto si blatera tra un caffè ed un cognac.

E difatti — a proposito di caffè — il *Caffè*, Gazzetta Nazionale, nel suo N. 25 26 giugno, in riguardo alla Venezia la quale riferiva « l'assicurazione avuta da persona in grado di conoscere esattamente le cose, che Sua Maestà avea ripetutamente insistito perchè fosse rispettato il suo incognito, » il *Caffè*, ripetiamo, aggiunge:

« Credo all'esattezza dell'informazione, perchè non ho mai supposto che l'Augusta Donna pensasse di visitare l'Esposizione al suono dell'inno greco, seguito da un codazzo di autorità; quantunque potessi confermare che il sig. segretario negò di ossequiare la Regina, perchè non si era degnata di preavvisare il suo arrivo.

« Ma quello che non posso credere è la convinzione della Venezia, che quel sig. segretario non abbia mostrato di non conoscere i doveri di cortesia che si debbono in ogni occasione alle Regine, anche quando esse viaggiano nel più stretto incognito. »

Io lo dico francamente, come sono abituato: — ove non si fosse ottemperato strettamente al desiderio della Regina, espresso da lei stessa e fatto esprimere ripetutamente, e si fosse dato all'accoglienza un certo aspetto di officiosità, a me pare che si sarebbe fatto malissimo. Ma dunque una Regina vuole visitare calma le sale della mostra: sente che ella potrà ammirare con migliore agio le opere d'arte, senza esser fatta segno all'attenzione del pubblico: e si vuol fare di tutto perchè il suo desiderio non venga soddisfatto?...

Su Favretto, il simpatico artista veneziano, vi manderò fra qualche giorno uno studio compiuto.

Murano, 27 giugno 1887.

LUIGI VIANELLO.

IL PAPATO E L'ITALIA giudicati all'Estero

È apparso, giorni sono sulla *Revue des Deux Mondes*, e fu riprodotto in gran parte dal *Journal de Rome*, uno studio accurato e abbastanza imparziale dal punto di vista clericale, sulle condizioni del Papato e dell'Italia, della Chiesa e dello Stato, contrapposti e sulla lotta che si svolge fra questi due campioni, accanita e silenziosa, in Roma sulle due rive del Tevere.

L'autore di esso studio delinea mirabilmente la situazione nuovissima nella storia, ed esamina la lotta impegnata fra Monarchia e Papato sul terreno delle elezioni.

Su questo proposito, scrive:

« Questa situazione singolare assicura alla santa sede dei grandi vantaggi in una lotta in apparenza ineguale. Essa è alla dipendenza materiale del suo avversario, ma questo ultimo è alla sua dipendenza morale. Il Papa stringe egualmente questo avversario coll'attacco aperto, coll'inerzia, con atti paterni. Leone XIII adopera, volta a volta, delle sue armi con provetta abilità, ed ogni giorno fortifica la sua posizione difensiva. Il Papa disgrega lentamente le forze del nemico sul terreno elettorale. Egli si guarda bene dal togliere ufficialmente l'interdizione al voto indetto dal suo predecessore: i voti dei cattolici sono delle munizioni incerte ma d'un grande effetto morale che egli tiene in riserva come una minaccia; nella pratica quotidiana, queste munizioni sono prestate a tutti gli alleati dai quali si può attendere qualche servizio. Si sa qual è l'influenza del clero sulle popolazioni rurali nella penisola. Questo clero non è mai spinto a suscitare delle candidature di opposizione dichiarata; ma quasi dappertutto i candidati di tutte le gradazioni hanno bisogno del suo appoggio; e questo appoggio lo si paga con delle transazioni (pardes accommodations), con della moderazione relativa di fronte al Capo della Chiesa.

« Ma non è d'altronde, nella composizione del Parlamento che questa azione del clero si fa più vivamente sentire, ben che si sia visto, non è molto, arrivare a Roma un deputato delle Calabrie portato da una grande maggioranza « clericale », con un programma di conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato; e, cosa curiosa, questo deputato è un vecchio garibaldino. E' sulle elezioni municipali delle provincie che si concentra fino ad aver lo sforzo della Chiesa. I « Municipi » rappresentano, dal punto di vista che

ci occupa, le tendenze più concilianti. Sarebbe troppo il dire che essi sono legati ad interessi del Sovrano Pontefice, ma lo spirito provinciale è ostile a qualunque nuova intrapresa contro questo Pontefice, e desidera che gli si appiani la via. »

A parte quest'ultimo giudizio che le elezioni municipali di quest'anno nelle provincie dimostrano erroneo, tutto il resto è esattamente vero. Il Papa disgrega lentamente le forze nemiche sul terreno elettorale, e il partito moderato ebbe il torto di avere aiutato fino ad oggi un tale disgregamento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Tornata del 28

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.15.

Novi Lena anche a nome di Menotti Garibaldi svolge una proposta di legge per applicare le disposizioni della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone dimostrino di avere preso parte alla campagna del 1860 61.

Magliani non si oppone alla presa in considerazione.

E' approvata. Seguita la discussione del progetto di modificazioni della legge di registro e bollo.

Si approvano gli articoli dopo varia discussione ed emendamenti.

Votazione a scrutinio segreto sul progetto relativo alla tassa di Registro e bollo, favorevoli 130, contrari 91. La seduta levasi alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 28

Presidenza: Durando.

Si procede alla discussione del progetto di proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti di istituti di emissione.

Sambuy crede alquanto concisa la relazione che precede questo progetto. Nota che la Camera accompagnò l'approvazione con un apposito ordine del giorno. Chiede se non convenga che il Senato faccia altrettanto.

Lampertico relatore, chiarisce le ragioni speciali che consigliano l'approvazione e rileva che la proroga è subordinata alla deliberazione del Parlamento, relativa al riordinamento degli istituti di emissione.

Grimaldi ricorda i precedenti di una simile questione che giustificano il laconismo della relazione ed espone i criteri che fanno credere probabile che non si chiedano in avvenire nuove proroghe. Si dichiara pronto ad accettare un ordine del giorno analogo a quello votato dalla Camera.

Crispi presenta alcuni progetti. Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse; i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5 e 5.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

27 giugno

ELEZIONI COMUNALI

Il solito telegramma all'*Adriatico* informa sull'esito delle Elezioni comunali amministrative avvenute ieri a Cavarzere, e soggiunge che malgrado la propaganda fatta per l'astensione dagli scarsi (11) avversari dell'attuale amministrazione, i votanti salirono a 256.

Saremmo desiderosi di conoscere in primo luogo di quale propaganda intendeva parlare il corrispondente dell'*Adriatico*, mentre, se non aveva la travolgente, dovrebbe essersi accorto che la massima indifferenza e noncuranza regnò sempre nelle file del

nostro partito e che l'astensione del resto non fu completa.

Che se in quest'anno non abbiamo intrapreso la lotta, ciò fu causato dall'eroismo del partito avversario che, nella tema di rimanere sconfitto, volle, contro ogni consuetudine, anticipare la data delle Elezioni, già sapendo che pel 26 erano indette le Elezioni anche a Padova, ove le forze del nostro partito si trovano in gran parte raccolte.

In secondo luogo domandiamo agli avversari: a che pro tanto fanatismo, tanto sfoggio di galoppini, tante ridicolaggini quando già sapevate che nessuno avrebbe intralciato l'opera vostra?

Temete forse, da noi, inganni e sotterfugi? Avete il torto di non conoscerci: noi siamo onesti e vi combattiamo a visiera calata, lasciando a voi le armi di Don Basilio e dei seguaci di Loiola, e la slealtà verso gli stessi vostri amici.

E non venite a parlarci di fango e di libelli; voi che di tali armi vi servite ora (come un tempo del *Barababò*) per ingiurare le persone oneste che a voi non hanno fatto fede di servilismo e che continueranno sempre a mascherare le vostre infamie.

L'esito della votazione d'ieri non v'inorgolisca. Badate piuttosto che fra i 256 votanti avete dimenticate di enumerare quelli che votarono la vostra lista nella tema d'incorrere nelle vostre basse vendette e quelli a cui v'imponete colle minacce e colla violenza...

Avete vinto? ma contro di chi avete vinto? Forse contro dell'opinione pubblica e contro il plebiscito che con i fischi e le urla accompagnava giorni sono i vostri idoli all'anticamera... del Parlamento?

Ah! nel questo non isperatelo mai. Potrete vincere nelle Elezioni unendo di mezzi più o meno leciti ed imponendovi alla volontà degli elettori, ma nell'opinione pubblica siete e sarete sempre esautorati!

Belluno. — Sono innumerevoli i lagni contro il servizio ferroviario. I ritardi sono quotidiani!

L'amministrazione adriatica dell'Alta Italia tratta la provincia di Belluno dalla quale consegue dei vantaggi, come fosse una Beozia. E' tempo di terminarla; è tempo che i voti di quelle popolazioni, di quelle rappresentanze non siano più oltre derisi e sfruttati.

Orsero. — Il Consiglio Comunale addivenne alla nomina del medico condotto del 1° riparto, e a quella del chirurgo medico del 2° riparto della città.

I concorrenti al primo posto erano 5, al secondo 6.

A medico condotto riuscì eletto ad unanimità il dott. Luigi Brunetta il quale serve il nostro Comune da oltre 14 anni; a chirurgo medico il cav. dott. Samaritani, attualmente in servizio a Cagli, nelle Marche.

Venezia. — Domenica scorsa si tenne l'adunanza del Consiglio Accademico. Il presidente comm. Luigi Ferrari, dopo avere accennato che la seduta indetta per il 12 corrente era stata sospesa per la grande ed improvvisa sventura che colpiva l'arte e Venezia, nella mancanza a' vivi di Giacomo Favretto ne faceva la commemorazione. Commemorato poi l'altro accademico defunto, il senatore Antonio De Reali, procedevasi alla nomina di due accademici di merito, residenti, eleggendo lo scultore Urbano Nono e l'architetto co. Raffaello Cattaneo, autore del progetto il Monumento a Pio IX in Roma. Il Consiglio eleggeva poi parecchi accademici d'onore.

Corriere Provinciale

Il nostro amico Carlo Tivaroni dirige la seguente *Lettera Aperta* ai Padri di famiglia di Bovolenta:

SIGNORI,

Padova, 29 giugno 1887.

All'indirizzo firmato da 68 padri di famiglia di Bovolenta, col quale mi si ringrazia per le mie prestazioni dirette ad ottenere dal Consiglio di Stato che secondo i voti del Consiglio Comunale e della maggioranza della popolazione le scuole di III e IV elementare fossero mantenute, desidero legittimo ora accolto dal Consiglio di Stato, io devo rispondere che il merito di questo contrastato trionfo non è certamente mio, bensì Voi lo dovete attribuire all'indirizzo generale da qualche mese migliorato, della pubblica amministrazione.

Da qualche mese si respira in Italia un'aria più vivida e nelle alte sfere ora si sente che un Comune di 4000 abitanti può darsi, senza pericolo e rovina, il piccolo lusso di tener aperta una scuola di III e IV elementare.

L'opera mia, per ottenere questo risultato, si limitò nel constatare tutte le ragioni che militavano a favore delle nostre aspirazioni: respinti più volte, Voi, sicuri di compiere opera buona, tornaste alla carica, ed ora il successo prova che il Vostro Consiglio Comunale ha avuto ragione nelle sue insistenze, fermo nella fiducia che un giorno o l'altro la verità avrebbe finito col farsi strada.

Così avviene sempre — le cause buone vincono a forza di perseveranza.

E questo esempio Vi insegna a non scoraggiarvi come a non i-

ed avete un buon impiego dal signor Bouret, il fiore dei galantuomini, a quanto mi si assicura, giacché io non lo conosco. Dunque si tratta d'una donna. È vero?

— Forse.

— Una di quelle signorine del magazzino. Si dice che ve ne siano di quelle belle. Non ci vado a vedere giacché sono legata qua dentro, e con che catena! Ma la vostra vicina, la signora Ladureau, quella del terzo, mi afferma che non vi è nulla di più splendido. Essa se ne intende, la signora Ladureau. Anch'io, se fossi uomo e dovessi cercarmi una moglie, andrei a sceglierla, piuttosto che al' trove, alla Ville de Pekin o alla Cloche d'Or, e farei qualunque cosa per una di quelle signorine. Ma gli uomini, sia detto fra noi, sono come le pecore: seguono la folla. Prendono delle carcasse purchè siano coperte da ricchi abiti e gioielli che forse sono ancora da pagare. Mentre quelle ragazze sono semplici, modeste, gentili con tutti, e la gentilezza, signor Joselin, piace tanto!

Il cassiere era dello stesso parere della signora Giuseppa, ma fra sé pensava che quelle semplici, modeste e gentili fanciulle avrebbero ugualmente chiamato la signora Giuseppa un *callot*.

— Così — conclude la portinaia

inorgoglierli nelle sconfitte e nei successi: sebbene a fortemente volere e a persistere, vinti o vincitori, in tutto ciò che la Vostra coscienza Vi dica utile al bene del paese.

Abbiatemi, egregi Signori, grato alla Vostra memoria,

C. TIVARONI.

Cronaca Cittadina

Il tempo. — Una vera burrasca iersera, prolungatasi per l'intera notte; una burrasca però benigna con piova benefica e null'altro. L'aria poi è rinfrescata ed oggi i polmoni respirano più liberi e la mente è più serena.

Circolo filarmonico. — Pubblichiamo di buon grado la seguente circolare, che ci è comunicata dalla Presidenza del Circolo Filarmonico. Essa non ha bisogno di commenti, essendo di per sé troppo eloquente:

Padova 26 giugno

Ho l'onore di partecipare ai signori Soci che in virtù di contratto 30 aprile a. c., la sede di questo Circolo sarà trasferita, col giorno 7 ottobre venturo in via Maggiore, al civ. num. 702, nel locale di proprietà Smdrle, già occupato dall'Istituto Musicale ed ora dal Club di Scherma e Ginnastica.

Il Consiglio di Presidenza spera di avere in tal modo soddisfatto al bisogno, generalmente sentito, di una residenza sociale più comoda ed opportuna, e meglio assicurato del pari l'avvenire del nostro sodalizio, la cui attività, insino ad ora, non deluse di certo le speranze concepite al suo nascere. Per tale riguardo giova anzi ricordare come nel corso di poco più d'un triennio il Circolo Filarmonico sia riuscito ad organizzare ben trenta concerti vocali-strumentali, con un dispendio complessivo di lire 4447,49. In questi concerti ci siamo giovati del gentile concorso dei migliori elementi artistici cittadini, quali ad esempio i signori Baragli, Cimegotto, Drigo, Fin, Morazzoni, Orefice, Pisani e Pollini, nonché di notabilità musicali, fra cui basti citare le signore Borelli, Copca, Luziani, Novelli e Torricelli, ed i signori Aldighieri, Dini, Kaschmann, Ortisi, Oxlia, Silvestri e Trindelli; senza dire di oltre un centinaio di altri egregi artisti e dilettanti, che qui sarebbe troppo lungo nominare.

Ma il Circolo Filarmonico non ha dimenticato che per suo istituto la

— le ripeto, gli uomini non sanno fare.

— Secondo — disse Jago in un angolo.

Egli aveva un'idea.

— Perché dite secondo? — chiese la vecchia.

— Ce ne sono di quelli che fanno come dite voi.

— Ne conosci qualcuno?

— Sì.

— E chi?

— Il signor duca per esemio.

Joselin alzò la testa.

Il signor duca? Chi era questo signor duca? C'era dunque un duca che ronzava intorno alle signorine del Gran Saint Germain?

— Qual duca? — domandò ad alta voce.

— Ah! è vero — rispose la portinaia. — Quell'ometto è uno di casa nostra, voglio dire di Rochebonne, il padrone di questo palazzo.

— E poi?

— Sembra che il signor duca faccia la corte ad una signorina del Gran Saint Germain.

— Com'è questo duca di Rochebonne?

— Come suo padre, la buon'anima di suo padre nostro padrone: molto bello, biondo, un'aria distinta, ma poca salute.

— Alto?

musica deve tratto tratto ricevere impulso dalla carità; infatti di trenta concerti prericordati, sei furono di beneficenza, e coll'aiuto delle modeste forze sociali, che ne sostennero in buona parte la spesa, fruttarono la cospicua somma di complessive lire 1782,51, integralmente erogate a scopo filantropico).

Questi splendidi risultati crebbero mano mano al nostro sodalizio il pubblico favore, tanto che può dirsi occupare esso oggidì un posto onorevole fra le istituzioni cittadine congeneri; né il timore, insinuato ad arte da taluno, che il Circolo Filarmonico, per un inconcepibile antagonismo, potesse recar danno all'Istituto Musicale ebbe conferma dai fatti, i quali, anzi attestano che la diversità degli scopi consente alle due Società vita rigogliosa, animata da un perfetto accordo.

Perciò il Consiglio di Presidenza nutre lusinga che i signori Soci, assecondando i suoi sforzi e riscontrando nel passato la più sicura garanzia per l'avvenire, vorranno continuare quel largo appoggio, senza cui ogni migliore iniziativa potrebbe riuscire infruttuosa.

Con perfetta osservanza

Il Presidente
MAGGIONI.

*) Concerto 30 marzo 1884. Alla Congregazione di Carità L. 275 70
Idem Agli Ospizi Marini » 224 10
Id. 14 luglio 1885 Alla Congregazione di Carità » 259 71
Id. 26 febbraio 1886. Alla Congregazione di Carità » 243 —
Id. 20 maggio 1886 Al cieco Riccardo Lombi » 130 —
Id. 21 luglio 1886. Alle Cucine Economiche » 333 34
Id. Al Corso Ortopedico dell'Associaz. Ginnastica » 166 66
Id. 26 maggio 1887. Alle Cucine Economiche » 150 —

Totale L. 1782 51

Scuola Agraria di Brusegana. — Giovedì 30 corr. alle ore 5 pom. nel podere della Scuola Agraria di Brusegana cominceranno le pubbliche prove di mistitura meccanica colla prodigiosa mietitrice-legatrice Mac-Cormik, che miete, compone i covoni e li lega da sé.

Le prove continueranno anche per due o tre giorni successivi nelle ore del mattino e nel pomeriggio.

Il personale della Scuola fornirà agli intervenuti tutte le notizie tecniche ed economiche che possano interessare gli agricoltori.

In questa circostanza saranno esposte anche tutte le altre macchine del deposito governativo e della Scuola.

La Cooperazione Rurale. — Ecco il sommario delle materie con-

— Piuttosto.

— È andato per caso a Chantilly un mese fa!

— Lo senti, Jago? — disse la signora Giuseppa.

— Non lo so — rispose l'indiano.

— Anche se lo sapesse non parlerebbe, vedete, signor Joselin. Quei selvaggi li sono fin come l'ambrà e dissimulatori. Puoi parlare, moro — aggiunse. — Che cosa importa al signor Joselin che il tuo padrone vada o no a passeggiare dal magazzino del signor Bouret?

— Non lo so — rispose Jago.

Ma una certezza s'era fitta nel cervello del cassiere.

Quell'elegante vicino di Germana, che le aveva parlato nel treno, non poteva essere che il duca di Rochebonne.

Joselin si rammentava d'aver visto il groom quel giorno.

— Ma — disse prendendo un modo amichevole — voi eravate a Chantilly, voi, un mese fa, una domenica, non è vero? Mi pare ancora di vedervi. Mi sembra che mi abbiate seguito, senza dubbio, così per caso.

Jago alzò le spalle e arrotondò il dorso come un gatto che arruffa il pelo.

— Non lo so — disse di nuovo.

— Ma sì, giacché hai portato il fazzoletto — osservò la portinaia venendo in aiuto del cassiere.

tenute nell'ultimo fascicolo di detto periodico:

Charles Robert: Utilità dello studio delle questioni sociali. — E. Fournier De Flax: Le istituzioni di previdenza nelle Indie. — La Cassa di Risparmio di Udine nel 1886. — Fra libri eopuscoli: Atti delle casse di prestiti. — Onorato Cassella: Le tasse comunali nella Provincia di Terra di Lavoro.

Festa ginnastica. — Ricordiamo che stasera ha luogo nella Palestra in Via Vignali la preannunciata festa ginnastica che doveva avere luogo la scorsa domenica ma che fu impedita dal tempo.

Noi crediamo essere sicuri che stasera tutta Padova accorrerà ad ammirare oltre trecento baldi giovanetti che scendono nell'arena per concorrere a beneficiare tanti poveri fanciulli ai quali la natura fu avara del tesoro della salute, e renderli forse capaci un giorno di portarsi anche loro a beneficio di altri sventurati. Anzi crediamo che tutti i fanciulli appartenenti a questo umanitario corso ortopedico assisteranno alla festa in apposito riparto.

I viglietti al prezzo di cent. 25 e quelli di una Lira saranno vendibili anche alla porta d'ingresso il giorno fissato.

Non dubitiamo dunque che autorità civili e militari, signore e signorine e tutti insomma non abbiano a intervenire alla bella, patriottica e caritatevole festa.

Volontari del Demanio e Tasse affari. — Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Istanze qui sotto indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v. all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio la loro domanda documentata:

Joselin questa volta lo fissò in volto. Il moro sembrò fare uno sforzo di memoria, ma sbarrò gli occhi e scosse il capo.

Nient'altro.

Il cassiere esaminò altresì il fazzoletto.

Vide la corona sull'angolo e le lettere G. R.

Questo indizio lo colpì. Era proprio il duca di Rochebonne che si trovava quel giorno a Chantilly. Ma perché si occupava di lui? Che cosa si voleva da lui? Ecco quello che egli non poteva comprendere.

In ogni caso era chiaro che il duca ostinavasi a perseguitare Germana e non un'altra.

— E' sua questa casa? — domandò.

— Questa è parecchie.

— Ed abita?

— Lo sapete, lo sanno tutti: nel bel palazzo dove c'è un gran giardino, vicino al palazzo di Luyens.

— Ah! sì — disse Joselin macchinamente, — là dove si vedono degli alberi magnifici.

— Appunto.

— E' ammogliato il signor duca?

— E come bene!

— Con chi?

(Continua).

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Perché dite male delle donne, signor Joselin? Che cosa vi hanno fatto?

Il cassiere si morse le labbra e non rispose.

Sì, esse gliene avevano fatto o v'era una donna per cui egli soffriva e crudelmente.

— Voi avete qualche dispiacere — riprese la portinaia. — Me ne sono accorta, sapete. Ci vuol poco. Ora, io ho notato una cosa.

— Quale, signora Giuseppa? — domandò Joselin a cui quel chiacchiericcio faceva bene.

— Gli uomini non sono mai tristi se non quando perdono dei denari o quando una donna li fa stizzare.

— Siete penetrante, signora Giuseppa.

— Grazie. Ora, voi del denaro non ne avete perduto.

— Non ne ho.

— Siete economo come una formica,

Si avverte: a) che i Volontari demaniali, nei casi previsti dal R. Decreto del 28 aprile 1887, possono essere nominati vice segretari amministrativi e di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: b) e che giusta il R. Decreto 16 luglio 1884, ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffici del Registro e demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Le Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami sono: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, quest'ultima per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Per Via Turchia. — L'Euganeo tersera si è mosso, finalmente a compassione dei poveri abitanti di Via Turchia o, meglio, di quanti vi passano pel continuo pericolo derivante dal cornicione di Casa Levi-Pizzo e che già per poco non uccise eppure ferì gravemente un ragazzo.

L'Adriatico di stamane dice poi, che un rappresentante di quegli abitanti si recò dal consigliere delegato a reclamare e che questi promise provvedere.

Il Bacchiglione alla sua volta dopo avere per tanto tempo invano reclamato è lieto di poter confermare che dietro un reclamo ieri sportogli il comm. Barusso con tutta sollecitudine, fattosi accertare dalla realtà del lamento e della gravità del pericolo, provvide invitando il municipio a farla finita. Non dubitiamo che adesso il municipio non abbia a fare quanto noi da mesi chiediamo invano, come pure che in ogni caso il comm. Barusso saprà farsi valere nel pubblico interesse a sicurezza della vita dei cittadini.

Teatro Verdi. — Stassera (mercoledì) prima rappresentazione dell'opera ballo *Africana* del maestro Meyerbeer.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — Roggero.
2. Mazurka — N. N.
3. Coro e Finale II° — *I Pescatori di perle* — Bizet.
4. Valtzer — *Mirto d'Oro* — Payrbak.
5. Canzone Terzetto e Romanza — *Don Carlos* — Verdi.
6. Scena e Duetto — *La Forza del Destino* — Verdi.
7. Po ka — *Mignonella* — Strauss.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stassera e domani giovedì dalle ore 8 alle 11 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Gestambrand.

Programma 10 pezzi.
Una al di. — Un procuratore del Re, ferocissimo, uno di quelli che qualche spuzzetta chiamerebbe Buardi della giustizia, è moribondo. Pure egli, invece di pensare alle gioie della vita eterna, pensa alla gente che non potrà più mandare in galera: Il prete borbotta: — Preparatevi per ottenere l'assoluzione... — Che assoluzione! Dite venti anni di lavori forzati!

Bollettino dello Stato Civile del 27 Giugno

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 5.
Morti. — Bernardi Massignani Maria, d'anni 60, casalinga, coniugata — Zanel Guerino di Giovanni, di giorni 25 — Bertolin Giulio di Antonio, di giorni 10 — Cortellazzo Elisa di Tomaso, d'anni 5.
Tutti di Padova.

Speranze e timori accompagnano chiunque abbia disgraziatamente bisogno di far uso dei preparati mercuriali. Si dice al tale, ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda quel paralitico che accusa il mercurio essere stato la causa del

suo male, quel cieco che divenne tale, dopo l'uso dei preparati mercuriali, quel fonditore d'oro che restò senza denti dopo che si espose ripetutamente ai vapori di questo metallo, e quegli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo o dei suoi preparati. Lo Sciroppo deputativo di Parigiina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è privo affatto di mercurio o suoi preparati, è per questo che si ritiene come l'unico ed il più efficace in tutte le malattie derivanti da inquinamento del sangue, malattie acquisite, espete, scrofola, rachitide, podagra, ecc. ecc. Per questa sua proprietà è l'unico rimedio che abbia ottenuto il plauso univiale e grandi premi dal superiore Governo, compresa la gran medaglia d'oro al merito, ed è il solo depurativo che sia oggi adottato da tutti. Alle sue grandi prerogative unisce quella di combattere i tristi effetti del mercurio se disgraziatamente se ne fosse fatto uso col prendere vecchi rimedi del nome di liquore che sono a base di preparati mercuriali.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera-ballo: *Africana* — Ore 9 pom.
Teatro Garibaldi. — Riposo.
Piazza V. E. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4.
Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

Cotoni. — La tendenza si è fatta ribassista.

In America il terreno coltivato a cotone supera quello di tutte le precedenti campagne. Non si può dire ancor nulla di positivo circa il futuro raccolto; le previsioni però sono fino ad ora favorevoli.

In India si attende un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

In Egitto si calcola il raccolto pari a quello del 1886.

Caffè. — Malgrado il recente e inaspettato ribasso generale, si ha fiducia nel sostegno e si crede anzi in rialzi futuri e non lontani, perchè in generale i raccolti sono scarsi e i depositi deficienti.

Cereali. — Sui nostri mercati si è manifestata una larga e notevole corrente ribassista nel frumento.

Continuano a sostenersi il grano-turco e il riso.

Tendenza ribassista nella segala. R bassi continui nell'avena.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Gli ingannatori mediocri, e generalmente le donne, credono sempre che le loro frodi abbiano avuto effetto e che le persone vi sieno rade state colte; ma i più astuti dubitano, conoscono meglio da un lato le difficoltà dell'arte, dall'altro la potenza e come quel medesimo che è vogliano essi, cioè ingannare, sia voluto da ognuno, le quali due cause se ultime fanno che spesso l'ingannatore riesce ingannato. Oltre, che, e questi tali non istimano gli altri e così poco intendenti, come suole immaginarli chi intende poco. »
(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

29 Giugno Mercoledì — Cassiodoro, statista e storico latino. 470-562 — Ss. Pietro e Paolo.

30 Giugno Giovedì — Muore Zeno Pier. Caterino, veneto, celebre erudito, 1732 — Comm. di San Paolo apostolo.

Un po' di tutto

Uno scherzo finito male. — A Livorno un capitano dei granatieri, di ritorno dal Tiro al bersaglio, contrariamente al regolamento, rientrava nella caserma Lamarmora col fucile tuttora carico della cartuccia a polvere. Entrato nella sua camerata si pose a scherzare con un soldato suo amico contro il quale puntò il fucile,

dicendogli: « Va là, che ora sei morto! » Disgraziatamente il colpo partì e la vampa della carica sfiorò la faccia del soldato producendogli delle ustioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Una vendetta in ferrovia. — Ieri l'altro in una vettura di prima classe d'un treno sulla ferrovia di circoscrizione di Parigi — un conduttore scorse giacente sui cuscini e quasi esanime un viaggiatore.

Il disordine dei suoi abiti e il sangue che gli scorreva sul viso dicevano chiaro, che il viaggiatore doveva essere stato vittima d'un'aggressione.

L'indomani all'ospedale, lo sconosciuto e giovane viaggiatore è tornato in sé e ha dato notizia dell'esser suo, ma non volle dir nulla sulla patita aggressione.

Si è accertata però che trattasi d'una vendetta esercitata da un marito oltraggiato.

L'uccello di una madre. — La moglie del reverendo Roberto Leckie ministro della chiesa presbiteriana ad Airth nella contea di Stirling (Scozia), durante l'assenza del marito ha ucciso i suoi tre bambini di cui il maggiore aveva 4 anni, poi coll'istesso rasoio con cui li aveva scannati si suicidò.

La sciagurata accusò un malassero, ma pareva nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 29, ore 8.10 ant.

Crispi spera che i deputati lavoreranno ancora otto o dieci giorni prima di prendere le vacanze. Oggi dichiarerà quali leggi il governo intende si discutano. Crispi disse che lo scorcio dell'attuale sessione dedicherassi al riordinamento amministrativo, dedicando la nuova alle riforme politico-sociali. Crispi intende poi di porre una contribuzione sui titoli nobiliari a favore delle Società operaie e cooperative.

— Pel credito per le spese africane sono iscritti 19 oratori.

— Cairoli ebbe un peggioramento. Si smentiscono però tutte le voci allarmanti.

— Robilant dichiarò che siccome Mancini in occasione dei provvedimenti d'Africa difenderà alla Camera la sua politica così egli che ne fu continuatore la difenderà al Senato. Intende però porsi d'accordo col ministro della guerra per la risposta.

— Approvata la tariffa doganale il governo notificherà agli altri governi l'intenzione di riprendere le trattative per i trattati di commercio. Quelle colla Francia cominceranno in agosto; quelle coll'Austria in settembre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28. — Boulanger fu nominato comandante del 13° corpo d'armata la cui sede si trova a Clermont Ferrand.

Rouen, 28. — Il teatro « Lafayette » andò distrutto da un incendio la scorsa notte dopo la rappresentazione. Nessuna vittima.

Berlino, 28. — Assicurasi che l'imperatore ha espresso il desiderio di recarsi a Gastein anche quest'anno. La decisione definitiva non è ancora presa.

Cose inglesi

Londra, 27. — Fergusson dice che la missione di Ruff. Scilla si limita a presentare alla Regina le felicitazioni del Papa.

Londra, 28. — Camera dei Comuni. Si discute la relazione del bill di coercizione; avrà luogo la terza lettura del bill sul debito nazionale.

Dublino, 28. — I Principi Alberto Giorgio di Galles arrivati per rappresentare la Regina alle feste del giubileo, riceveranno un'accoglienza rispettosa; però alcune parole offensive vennero profferite sul loro passaggio, allorché si recarono al Castello.

Le strade erano pavesate. Il Municipio non assisteva al ricevimento.

Cose Marocchino

Algeri, 28. — Una rissa è scoppiata a Bokra il 26 corr. fra gli spahis e alcuni marocchini impiegati nei lavori ferroviari. Un centinaio di marocchini attaccò la pattuglia degli spahis ricorrendo alle armi. Delle truppe furono inviate sul luogo. Dieci marocchini furono uccisi, e parecchi feriti; circa 30 arresti. Uno spahis ucciso, parecchi feriti. L'ordine è ristabilito.

Nella Polonia austriaca

Cracovia, 28. — Il Principe e la Principessa imperiali d'Austria Ungheria sono arrivati stamane, salutati durante tutto il viaggio alla frontiera fino alla Capitale da ovazioni entusiastiche.

Alle ore 10 incominciarono i ricevimenti dei dignitari e delle corporazioni.

Stassera illuminazione generale della città.

Nei Balkani

Londra, 27. — Si ha dal Cairo 26: Muektar ricevette informazione che il Sultano rifiuterà definitivamente di ratificare la Convenzione anglo-turca.

Vienna, 28. — Il Re di Serbia ha ricevuto Paget. L'udienza durò un'ora.

Sofia, 28. — Radoslavoff e parecchi deputati sono partiti stamane per Tirnova via Plevena. Stoiloff partirà giovedì. Nachiovitich, ministro degli esteri, resta a Sofia.

Parigi, 28. — Il « Debats » ha da Berlino la notizia che l'Inghilterra abbia offerto alla Germania ovvero la Germania abbia domandato all'Inghilterra il protettorato sulla Siria, è pure fantasia.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZAMENTO

La famiglia Coporcich profondamente commossa dalle tante attestazioni di stima ed affetto avute nella luttuosa circostanza della deplorata perdita del suo **Giuseppe**, studente del V° anno di Medicina, ringrazia dal profondo del cuore le Autorità accademiche dell'Università, i Signori Professori, gli studenti e specialmente i colleghi e gli amici dell'estinto, che con tanto cuore gli tributarono le estreme onoranze, nonché tutte quelle gentili persone, che vollero in tanti modi prender parte al suo dolore.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi.** La scatola L. 1.25 Deposito generale in Firenze, Farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.**

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4° pag.)

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. **CARLO TIVARONI** sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

ANTIPILOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 380 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Federo Rossi** — Schio.

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze**.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista **Cibin di Schio**.

Garantita distruzione dei scarafaggi. Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle **malattie croniche della pelle** (dermatiti) specialmente delle **erpeti non febbrili**, guariscono il **sistema linfatico glandulare** i disordini dell'apparato **genito urinario** (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renelli) le **affezioni gastro enteriche**, le **bronchiti lente e mille altre forme morbose della mucosa polmonare**. Contengono in minime proporzioni **sali di calcio** sono tollerate anche dagli **stomaci più deboli**. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da **erpeti croniche**.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il taruccolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazioni e di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALÒ



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia
alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose e sane; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, F.lli Pezzoli.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguere dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte-Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico	gram. 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sossiquio)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,06 0
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

Ogni litro d'Acqua.

- La più gazosa
- La più ferruginosa
- La più alcalina
- La più digestiva
- La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Ofalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI
PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Fiebre, Tumori articolari, Ameno-rea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottoni, Packford, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per il fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50